

Il saluto del Sindaco

Arturo Povinelli

Cari concittadini,

il 2013 è terminato e si affaccia il 2014, ultimo anno del mandato di questa amministrazione prima delle elezioni della primavera del 2015.

L'anno che si va a chiudere è stato un anno di fervente lavoro amministrativo, che ha richiesto molto impegno e profusione di energie soprattutto per consentire, nella complessità e talvolta anche nell'incertezza normativa, di dare continuità agli importanti lavori in corso, anche nei casi in cui le ditte appaltatrici sono andate in crisi, con le difficoltà che leggerete nelle pagine che seguono. Desidero ringraziare tutte le persone che in vario modo ci sono state vicine e che a vario titolo hanno fornito il loro apporto per permettere al Comune di superare i diversi ostacoli incontrati.

Con l'arrivo della stagione invernale, già scorgo le nostre cime innevate e lo sguardo ed i pensieri vanno al nostro ambiente, alle bellezze di cui possiamo godere, ai paesaggi delle nostre montagne.

Il 15 novembre scorso, Sindaco e Vice hanno partecipato al IV convegno «Progettare paesaggi Dolomiti» organizzato dalla Provincia e dalla Fondazione Dolomiti/Unesco, di cui fa parte anche il nostro Comune.

Dei numerosi ed autorevoli interventi susseguiti nel corso dell'incontro, desidero riportare qui il tema espresso dalla dottoressa Stefania Troiano (economista presso l'Università di Udine), che ha posto l'accento sulle "valutazioni economiche nella progettazione paesaggistica".

«Il paesaggio è una risorsa pubblica da cui la società ricava sia benefici d'uso sia di non usato. Tali benefici sono molto più ampi di quelli che derivano dalle caratteristiche estetiche del paesaggio. Il paesaggio produce benefici sociali ed economici relativi alla salute ed al benessere, migliora il valore immobiliare dei terreni e dei fabbricati, promuove una domanda ricreativa ed agrituristica e crea le condizioni per una valorizzazione del territorio. Si può quindi affermare che il paesaggio possiede un valore economico... La necessità di conoscere anche la dimensione economica del paesaggio deriva dal fatto che esso è una risorsa ambientale pubblica, sempre più scarsa, che evidenzia una domanda in continuo aumento da parte della collettività. Il fatto di dichiarare una maggiore disponibilità a pagare per una casa

che si affaccia su un bel paesaggio oppure di rinunciare a parte del reddito personale al fine di usufruire di aree integre dal punto di vista paesaggistico indica che a questi benefici derivanti dal paesaggio vengono attribuiti dei valori economici espressi in termini monetari (prezzo).»



Dagli studi scientifici emerge come il valore economico del paesaggio alpino sia di molto superiore, a titolo di confronto, rispetto al valore dei contributi che l'Unione Europea eroga a favore delle attività agricole delle Alpi stesse.

Ricerche portate avanti in seno alla "Convenzione delle Alpi", cui pure l'Italia aderisce, stimano che ben 100 milioni di persone visitino ogni anno le Alpi e che tale quota di turismo rappresenti, da sola, ben il 12% del turismo mondiale. Gran parte di questi turisti indicano, come motivazione della loro vacanza, la bellezza dei luoghi e dei paesaggi.

Questi numeri debbono renderci consapevoli della grande ricchezza costituita dai nostri paesaggi, risorse che usiamo e che in parte trasformiamo nel tempo, da una generazione all'altra, avendo ben presente che raramente si possono rinnovare. Un paesaggio deturpato, un terreno inquinato, un fiume prosciugato, difficilmente potranno tornare ad essere quelli di prima.

Le nostre Dolomiti di Brenta, insieme a quelle inserite nel "quadrilatero" delimitato dai fiumi Rienza, Adige, Brenta e Piave, sono state riconosciute a pieno titolo dall'Unesco quale patrimonio dell'Umanità! Dobbiamo dircelo qualche volta di più e ricordarcelo così l'un l'altro, non solo quando vediamo uno spot, ma anche quando – come semplici cittadini o come amministratori – siamo chiamati a fare scelte di vita quotidiana o scelte politiche di più lungo respiro.

Luigi, un signore di mezza età conosciuto di recente, che dopo il lavoro si diletta a dipingere paesaggi, mi ha spiegato che quel bel fiore di

montagna da tutti noi conosciuto con il nome di "Scarpetta della Madonna" (Cypripedium, della famiglia delle orchidee), impiega un periodo lunghissimo, ultradecennale, per completare il suo ciclo di vita, dal seme alla sbocciatura. E dopo questa conversazione, la mia mente è tornata ai tanti esempi ed insegnamenti del compianto don Grazioso Bonenti (il nostro caro Parroco dal 1968 al 1991), quando da bambini e da ragazzi ci portava in gita sulle montagne. Era per lui doveroso insegnarci i nomi di ogni fiore, degli alberi, delle cime (che quando non le azzecava del tutto, aveva comunque l'Autorità per battezzarle!) e sempre soleva ricordare che la bella stagione in alta quota è brevissima e quindi che la natura, avendo così poco tempo per mostrarsi nella sua bellezza e proliferare, doveva impegnarsi al massimo in quei pochi giorni a disposizione.

Viviamo in un paese e nel mezzo di valli alpine di rara bellezza, siamo orgogliosi di essere Trentini ma non possiamo nasconderci il fatto che per costruire l'avvenire dei nostri figli in questa nostra terra dobbiamo imparare ad essere anche Italiani ed Europei. Perché il nostro orizzonte di oggi non può più essere ristretto al nostro piccolo – da nessun punto di vista! – e per quel senso di responsabilità civile, sociale, economica ed am-

bientale da cui non possiamo, né sarebbe giusto, defilarci.

Il nostro benessere, economico e sociale, è strettamente connesso con l'ambiente che ci circonda e di ciò ne dobbiamo essere consapevoli, per pretendere che nessuno ce lo sottragga o lo rovini irrimediabilmente e per fare sì che tutti – ciascuno nel proprio ruolo e con i mezzi a disposizione – lo sappiano valorizzare pienamente, a prescindere dai riconoscimenti ufficiali.

Il paesaggio è paragonabile ad un seme che viene gettato in un ecosistema fragile e quindi tutti noi siamo chiamati ad agire, con responsabilità individuale e collettiva, per salvaguardarlo e migliorarlo: è necessario diventare dei bravi coltivatori e dei sapienti architetti!

Vi auguro di cuore che il 2014 sia un anno ricco di soddisfazione, di felicità, di armonia. Un pensiero davvero caro e sincero per chi soffre, per chi è rimasto solo, per chi fa fatica ad arrivare alla fine della giornata, per chi vive lontano da noi ma a cui siamo saldamente uniti dai legami del cuore e, perché no!, anche dall'amore per le nostre montagne.

Anche a nome del Comitato di Redazione, **auguro Buon Natale e Buone feste, a tutti Voi, cari Paesani e cari lettori.**

Liuba Maestranzi stagista in Comune a Carisolo

Nel corso dell'estate 2013 il Comune ha sottoscritto una specifica convenzione con l'Università degli Studi di Trento che consente di ospitare studenti stagisti per determinati periodi dell'anno.

Sulla base di questo accordo, la studentessa Liuba Maestranzi, iscritta al corso di Laurea Triennale in Amministrazione Aziendale e Diritto (professione pubblica) presso il Dipartimento di Economia e Management, ha svolto un periodo di lavoro dal 29 luglio al 4 ottobre 2013, seguita dalla nostra impiegata, Barbara Ferrazza, con funzione di Supervisore.

Il progetto formativo prevedeva principalmente i seguenti obiettivi:

- approfondire tematiche inerenti il diritto amministrativo;
- applicazione delle stesse tematiche alle effettive modalità di funzionamento di un Ente Pubblico;
- trattazione di argomenti legali.

Nel ringraziare Liuba per la collaborazione prestata e il personale del Comune di Carisolo per la professionalità con la quale l'ha seguita, invitiamo altri studenti a valutare questa importante opportunità che permette loro di avvicinarsi, seppure per un breve periodo, al mondo del lavoro.



Il punto sulle opere pubbliche

Arturo Povinelli
e Giovanni Ghezzi

«L'architettura è un fatto d'arte, un fenomeno che suscita emozione, al di fuori dei problemi di costruzione, al di là di essi. La Costruzione è per tener su: l'Architettura è per commuovere».

Le Corbusier

Recupero della P.ed. 161 (Ex Canonica – Scuole Elementari)

Agli inizi di novembre, ultimati i lavori di ristrutturazione dell'edificio "Ex Scuole Elementari", si sono tenuti alcuni incontri tra il nostro Comune di Carisolo e il Parco Naturale Adamello Brenta per definire i dettagli della convenzione che andrà a regolare il contratto di comodato dell'immobile. L'Ente Parco, che già da alcuni mesi sta lavorando alla progettazione di una Mostra idro-geologica permanente, ha ottenuto un finanziamento europeo per arredare tutta la parte di edificio ad esso riservata; è presumibile che questa interessante opera sia ultimata per l'inizio della prossima estate, andando così ad aggiungere un ulteriore bel biglietto da visita all'offerta culturale e turistica nel territorio Giudicariense.



Centro giovanile di animazione socio-culturale (Ex palestra)

I lavori di edificazione del Centro giovanile di animazione socio-culturale di Valle sono rimasti bloccati per tutta l'estate e l'autunno del 2013 a causa delle vicissitudini finanziarie che hanno interessato la Ditta aggiudicataria dei lavori, la Azzolini Costruzioni Generali Spa. Verso la fine di ottobre l'Amministrazione comunale è riuscita a completare l'iter di atti e documenti che hanno potuto sancire la definitiva rescissione coatta



dall'appalto al fine di potersi riappropriare del cantiere in via di ultimazione. Il percorso, già ostacolato dal solito intreccio di norme e interpretazioni spesso contrastanti, è stato anche rallentato dalla evidente conflittualità che ne è scaturita con la Ditta costruttrice che, per lungo tempo ferma sulle proprie posizioni, non ha voluto autorizzare l'accesso al cantiere da parte di terzi (e quindi anche del Comune) fin alla fine di novembre 2013.

È intenzione dell'Amministrazione comunale procedere in autonomia al completamento dell'opera che richiederà altri 7/8 mesi di lavori. Il tutto sarà coordinato dal Direttore dei lavori, il giovane ingegnere Francesco Maestri che, in collaborazione con i funzionari e i tecnici del Comune, è riuscito a districarsi con competenza e serietà in questa complicata vicenda.

Circonvallazione di Pinzolo sulla S.S. 239 di Campiglio

Il 29 ottobre 2013 è stato pubblicato l'appalto europeo per la progettazione esecutiva e la realizzazione della Circonvallazione di Pinzolo che rappresenta la nuova variante alla S.S. n. 239 "di Campiglio", nel tratto che attualmente attraversa i centri abitati di Pinzolo, Giustino, Vadaione e Carisolo. L'importo complessivo dell'appalto è di euro 63.927.966,35 euro, così ripartito: importo dei lavori e della progettazione esecutiva soggetti a ribasso euro 62.440.676,49; importo degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso euro 1.487.289,86; oneri per la progettazione esecutiva e per la redazione del piano di sicurezza e coordinamento soggetti a ribasso d'asta euro 1.177.086,91.

Il termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione è fissato alle ore 12 del 3 febbraio 2014.

Un tassello importante è stato quindi posto all'avvio dei lavori che potrebbero iniziare già nel corso del 2015.

Realizzazione della nuova opera di presa sulla sorgente Cornisello con centralina idroelettrica

I lavori di realizzazione della nuova opera di presa della sorgente Cornisello sono proseguiti speditamente nell'estate e nell'autunno scorso e verso la fine di novembre è stata ultimata la posa dei tubi da parte della società CAM che opera con contratto di affitto di ramo d'azienda. A questo punto è stato finalmente possibile incaricare Idrotec di avviare le fasi per addivenire, nella prossima estate, alla costruzione della centralina idroelettrica in comproprietà tra i Comuni di Carisolo, Pinzolo e Giustino. I lavori di messa in sicurezza della galleria di presa situata in alta quota, dopo aver riscontrato un ulteriore accumulo franoso interno rinvenuto ad appena 150 metri di distanza dal primo intervento di sgombero, sono stati interrotti definitivamente e la captazione dell'acqua avverrà nel sottosuolo, in prossimità dell'entrata del cunicolo. In primavera provvederemo a indire la gara per realizzare l'impianto di dearsenificazione dell'acqua, prima di immetterla nelle tubazioni dei Comuni di Pinzolo e Carisolo; quest'opera, inizialmente prevista solo per il nostro Comune, sarà invece costruita anche per Pinzolo (che aveva in progetto un'opera analoga sul proprio territorio) andando così a economizzare le spese con un importante risparmio complessivo.

Salvi ulteriori imprevisti, ci sono buone prospettive per prevedere che l'opera sia terminata entro la fine del prossimo anno.

Lavori in località Cornisello - Malga Cornisello



I lavori della Malga Cornisello sono progrediti a ritmo serrato a cura della ditta Bonapace Claudio di Carisolo e l'opera è pressoché completata. I lavori, diretti da Antonello Zulberti, comportano

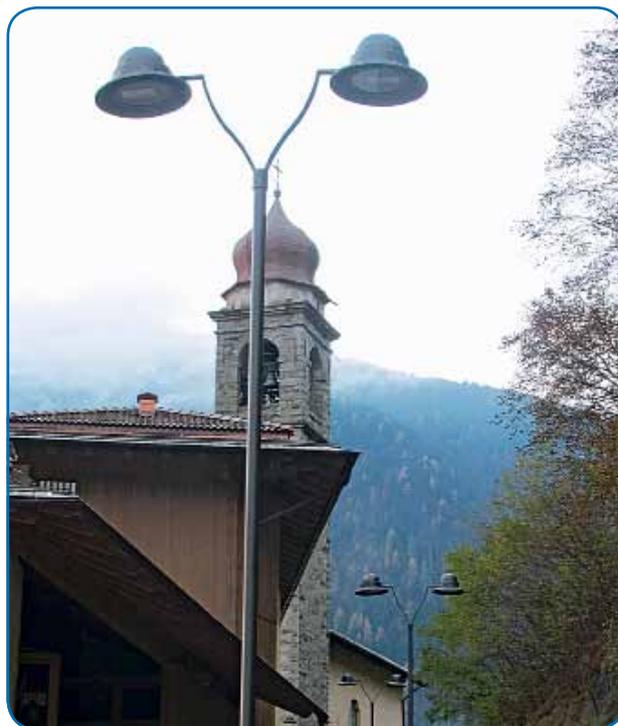
una spesa complessiva superiore ad euro 100.000, interamente finanziabili con intervento Europeo.

Un piccolo segno sacro in località Cornisello



Su idea dell'ex Associazione Pescatori Pinzolo-Campiglio per interessamento del compianto Romedio Binelli, il Comune di Carisolo ha contattato l'Ente Parco Adamello Brenta per ottenere l'autorizzazione, in deroga al Piano annuale di gestione, per realizzare nei pressi della Malga Cornisello, un piccolo "segno sacro" che possa ospitare le celebrazioni liturgiche che annualmente sono celebrate in loco. Al termine del complesso iter istruttorio e autorizzatorio si provvederà a realizzare l'opera. È nato uno specifico Comitato presieduto da Ornello Binelli per raccogliere i fondi necessari alla realizzazione del manufatto. L'incarico di progettazione dei lavori è stato affidato allo studio tecnico dell'architetto Ida Cereghini con sede in Pinzolo.

Illuminazione pubblica



Nel corso del mese di ottobre, con grande soddisfazione della popolazione, sono stati sostituiti i corpi illuminanti nell'area a parcheggio antistante il municipio e posti i nuovi corpi illuminanti sulle scale granitiche e sopra il vialetto adiacente alla Canonica (Tuf dai Maistri) che portano alla Chiesa di San Nicolò. I due modelli con lampada a led garantiscono una miglior illuminazione e un contestuale importante risparmio energetico.

Antico Castagneto di Carisolo



Il Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale della Provincia ha deciso che i lavori di ripristino e valorizzazione ambientale della nuova area da annessa all'antico Castagneto di Carisolo, individuata nell'accordo tra Comune, Pro Loco e Comitato "Antico Castagneto" prenderanno avvio nella prossima primavera.

Il nuovo Spazzacamino gestirà il servizio obbligatorio di pulizia dei camini

L'Amministrazione comunale, già da molti anni, nella convinzione che la regolare manutenzione delle canne fumarie e camere da fumo è utile a prevenire gli incendi dei fabbricati, ha istituito il servizio obbligatorio di pulizia dei camini. Questo servizio consiste nella pulitura e controllo delle canne fumarie in esercizio, il controllo del-



le canne fumarie dichiarate inattive e l'eventuale asporto del materiale di rifiuto a seguito delle pulizie effettuate. L'Amministrazione ha affidato il servizio di pulizia dei circa 1.000 camini del nostro paese al tecnico bruciatorista Fabio Sommadossi di Carisolo che si è aggiudicato la gara d'asta proponendo lo stesso costo offerto dal precedente professionista 5 anni fa.

Pannelli solari sul tetto del Palazzetto dello Sport

Nel corso del mese di ottobre la Provincia ha deliberato il finanziamento per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico da installare sul tetto del Palazzetto dello Sport, che sarà a servizio dell'intero polo sportivo/ricreativo e scolastico. L'opera sarà realizzata in primavera dopo aver effettuato alcuni collaudi propedeutici alla posa dell'impianto.



Opere minori

È stato completato il **marciapiede fra le scuole elementari e via Dante** anche con l'attraversamento pedonale e le relative illuminazioni.

È stato completamente **ripristinato il tratto di strada** fra Campolo e il sentiero che porta all'Eremo di San Martino, franato lo scorso anno a seguito di forti piogge.

L'**ampliamento della Caserma dei Vigili Volontari del Fuoco** sarà subordinato al rilevamento antisismico dell'intero edificio che ospita anche la scuola Primaria, pertanto sarà cura

dell'Amministrazione provvedervi, con un inevitabile allungamento dei tempi.

Locale comunale nel Condominio 2 Maggio

La ditta che gestiva il locale adibito a lavanderia, 6 mesi fa, ha dato disdetta dal contratto di locazione e ora il Comune è rientrato in possesso della proprietà sita a piano terra del Condominio 2 Maggio. Il Comune offre quest'immobile in affitto per nuove opportunità commerciali non disdegnando, in caso di mancato interesse, di valutare l'ipotesi di una cessione definitiva.



La "Rete delle Riserve della Sarca - alto e medio corso"

Il primo ottobre 2013 il Consiglio comunale ha approvato l'Accordo di programma finalizzato all'attivazione della "Rete delle Riserve della Sar-



ca - alto e medio corso". Con questo accordo si identifica il fiume Sarca come un'unica risorsa da valorizzare in senso turistico, sociale ed economico. Questa riserva inizia dal paese di Carisolo, primo nucleo abitato che incontra dopo le sorgenti adamelline, e termina a Comano Terme. Da lì la "Rete dell'alto e medio corso" si unisce alla Rete del "basso Sarca" costituendo un unico ambito dalla sorgente alla foce di Torbole.

Giorgio Bertarelli è il rappresentante di Carisolo in Casa di Riposo a Pinzolo

Il Consiglio comunale, all'unanimità, ha nominato Giorgio Bertarelli a rappresentare l'Amministrazione di Carisolo in seno al Consiglio di amministrazione dell'Azienda di sostegno alla persona Abelardo Collini di Pinzolo.

Obbligo di taglio vegetazione, siepi e rami sporgenti ai margini dei marciapiedi, delle aree di sosta, delle strade provinciali, comunali e vicinali nonché spazi d'uso pubblico.

I Cittadini proprietari di terreni confinanti con marciapiedi, aree di sosta, strade statali, provinciali, comunali e vicinali, nonché spazi d'uso pubblico, qualora sui terreni di loro proprietà e lungo il confine della strada vi siano siepi o piante, hanno l'obbligo di far sì che radici, rami e siepi non invadano la strada e che non impediscano all'utenza di vedere dalle distanze utili, la segnaletica stradale installata. Devono quindi provvedere a tagliare e raccogliere le parti delle piante e le siepi di qualsiasi specie e dimensione che comportino un restringimento della sede stradale o nascondano o limitino la visività dei segnali stradali, dell'illuminazione pubblica o che danneggino il manto stradale, anche se dovuti per effetto di intemperie o qualsiasi altra causa.

La norma, posta a tutela della sicurezza degli utenti delle strade, prevede sanzioni che vanno da un minimo di € 159,00 ad un massimo di € 639,00.

È evidente che la collaborazione dei cittadini interessati ha grande importanza, poiché un'eventuale loro trascuratezza può essere causa di incidenti e danni con conseguenze gravi che si possono ripercuotere anche sul piano penale in caso di accertata omissione. Salva la responsabilità di coloro che sono tenuti a provvedere e non vi provvedono, l'Amministrazione comunale di Carisolo qualora riscontrasse che l'omissione possa comportare effettivo e immediato pericolo per l'incolumità degli utenti, interverrà d'urgenza ripristinando lo stato di sicurezza necessario e ciò senza bisogno di altra formalità con spese a carico di colui che avrebbe potuto provvedere autonomamente (C.C. Art. 896) e avvierà la procedura stabilita dal Codice della Strada, nei confronti di questi.

Si confida nella preziosa collaborazione da parte di tutti i Cittadini per evitare situazioni che possano nuocere a persone e cose.

Nel 2014 si rinnova il Piano di assestamento forestale

di *Irano Rambaldini*

Assessore a Foreste, Ambiente, Agricoltura, Caccia, Pesca e Patrimonio montano

Con la fine di quest'anno termina il periodo di validità del Piano di assestamento forestale riguardante il nostro territorio boschivo e il 2014 ci vedrà impegnati nel suo rinnovo.

Il Piano di assestamento forestale è un documento che contiene un'analisi dettagliata della situazione della foresta ed un'indicazione degli interventi che potranno essere svolti nel futuro. Solitamente ha una durata decennale e, dato che si tratta di un documento con valore normativo, la sua approvazione spetta all'organo della Pubblica Amministrazione in quanto il bosco svolge numerose funzioni di interesse pubblico.

La revisione a cui è sottoposto ogni 10 anni permette di conoscere ed analizzare l'evoluzione della foresta, di attuare gli interventi previsti e di pianificare il successivo periodo di validità.

Il fine principale dell'assestamento forestale è quello di organizzare gli interventi colturali applicati al bosco sia per poterne garantire la conservazione, sia per poter ottenere produzioni ottimali di legname. Il principio fondamentale dell'assestamento forestale è cercare di conservare un equilibrio dinamico dei boschi, facendo sì che il bosco duri nel tempo. Questo fondamento prende il nome di "durevolezza" che porta ad una gestione sostenibile del bosco.

Gestire il bosco non è cosa semplice, infatti bisogna ragionare in un'ottica di lungo periodo, cercando di capirne l'evoluzione e gli accrescimenti negli anni. Le specie forestali infatti offrono un prodotto finale, il legno, solo al termine di un ciclo di sviluppo pluriennale che, a seconda della specie impiegata e degli assortimenti che

si vogliono ottenere, può variare dalle decine alle centinaia di anni.

Tuttavia nei nostri paesi abbiamo bisogno di avere a disposizione i prodotti del bosco ogni anno, quindi è necessario suddividere il bosco in appezzamenti omogenei per produzione detti "particelle assestamentali", in modo che ogni anno ci sia una particella matura per il taglio.

La particella assestamentale è l'unità base della gestione tecnica del bosco. Il lungo ciclo biologico del bosco suggerisce che i limiti delle particelle si appoggino a elementi fisiografici stabili nel tempo, come corsi d'acqua o crinali, o infrastrutture, come sentieri, strade o elettrodoti. In corrispondenza di questi elementi vengono apposti dei segni blu con il numero della particella di riferimento.

Ogni particella presenta al suo interno:

- un'omogenea copertura del terreno, intesa come copertura data da una formazione arborea, arbustiva, erbacea o coltivata;
- una composizione specifica, cioè se la particella comprende una sola specie o più specie;
- simili funzioni svolte dal bosco, per esempio la produzione di legname, la protezione idrogeologica, la tutela della biodiversità, ecc;
- il tipo di selvicoltura applicabile che si traduce nel tipo di taglio.

L'importanza del Piano di Assestamento rinnovato e controllato è quindi anche una chiave di lettura per conoscere lo stato di salute del nostro territorio e per poter decidere dove, quanto e cosa tagliare, per ottenere negli anni dei boschi sempre rigogliosi e ordinati.

DISCARICA INERTI

L'amministrazione comunale ha deciso di affidare ad un soggetto esterno la gestione della discarica di materiale inerte situata in località Noscalme; negli ultimi anni infatti l'apporto di materiale è stato alquanto modesto, determinando costi di gestione ed amministrativi elevati e oltretutto rendendo impossibile il riempimento della stessa nei tempi previsti dall'autorizzazione. All'amministrazione sono pervenute le offerte della ditta Cunaccia Francesco & Emanuele srl e della ditta Cunaccia Bruno srl, quest'ultima ritenuta più vantaggiosa. Nello specifico l'impresa offre a favore del Comune un importo forfettario di Euro 23.640,00 per la gestione della discarica fino ad esaurimento e per il suo sfruttamento. L'utilizzo consiste nel riempimento del volume residuo al momento della consegna (circa mc. 4.700) con materiale inerte; nell'accettazione gratuita di un mc. di rifiuto inerte annuo a favore di ogni residente da depositare in discarica o provvisoriamente in loc. Pignole a giudizio del gestore; nella riprofilatura e sagomatura delle scarpate come da progetto dell'Ufficio Tecnico Comprensoriale (C8); nell'esecuzione del prolungamento dello scolo delle acque raccolte dai tombini posti sulla SS. 239 come previsto dal citato progetto; nella manutenzione del cancello e della recinzione esistente a delimitazione della discarica.

Scuola politica Alcide De Gasperi 2013

Valeria Bonapace

Nelle giornate di venerdì 27, sabato 28 e domenica 29 settembre 2013, ho avuto il piacere di partecipare ad uno stage formativo della Scuola politica Alcide de Gasperi (presieduta da Giuseppe Tognon e diretta da Giuseppe Zorzi) a Pieve Tesino, rivolto principalmente agli amministratori dei Comuni trentini. I vari seminari, tenuti da professori universitari, amministratori e politici di lungo corso, avevano l'obiettivo di fornire ai partecipanti maggior sensibilità per il bene comune e competenza per il buongoverno all'insegna dell'esempio di Alcide de Gasperi, nonché momenti di scambio e confronto tra i rappresentanti delle diverse realtà locali trentine.

Oggigiorno parlare di Politica come passione sembra quasi assurdo: gli scandali sono all'ordine del giorno, la sfiducia nei confronti dei politici è in crescita costante, la partecipazione in ripida discesa, l'interessamento dei giovani quasi nullo... Ci siamo chiesti «come stimolare un'inversione di tendenza?» Che sia veramente giunto il momento di riscoprire la visione del nostro Politico de Gasperi quando parlava di Democrazia non solo come esito di condizioni formali esteriori, ma anche di predisposizioni interiori? Queste in particolare devono saper mettere al centro di tutte le attività:

La visione dell'Uomo come essere libero, consapevole di questa libertà e perciò responsabile nel suo agire libero; solo la Politica - diceva de Gasperi - poteva farsi carico della tutela della libertà. L'amicizia, la fraternità e l'amore, perché solo con esse il Politico avrebbe potuto dedicarsi e mettersi

al servizio della Comunità. La pazienza e la speranza, grazie alle quali il Politico avrebbe guardato con fiducia oltre le crisi e verso la pace.

Queste parole sicuramente sembrano ora un qualcosa di astratto, un mero filosofeggiare, che non può più trovare terreno fertile, in un mondo - non troppo lontano da noi - dove la logica del calcolo razionale di costi-convenienza-utilità ha ormai "stravinto" ...eppure.

Durante gli intensi incontri abbiamo approfondito la storia partitica italiana, per capire meglio da dove discende la situazione attuale, e il sistema elettorale in vigore, per valutarne le lacune e apprezzare le proposte di riforma; si è discusso riguardo la crisi economica e i nuovi rapporti tra Provincia Autonoma di Trento e Stato italiano; siamo stati informati riguardo la portata innovatrice della banda larga; infine abbiamo conversato con alcuni consiglieri della Provincia Autonoma di Bolzano, per incrociare lo sguardo su come Trento è vista da loro e per rivalutare le storiche relazioni tra le due provincie e il Tirolo in prospettiva Euregio.

Tante cose ho potuto apprendere: come si può leggere dal taglio, sono rimasta affascinata dal riscoprire de Gasperi, perché credo che debba essere proprio la voglia di cercare nei nostri rappresentati le qualità sopracitate a spingerci verso un riavvicinamento alla politica, sia esso attivo o indiretto.

Ringrazio il Sindaco e l'Amministrazione comunale per avermi dato questa possibilità di crescita sia di competenze che di carattere.



Il servizio di asilo nido comunale e le iniziative della Cooperativa "La Coccinella"

La gara d'appalto per l'affidamento della gestione del servizio di Asilo nido comunale per il triennio 2013 - 2016 è stata aggiudicata alla Cooperativa sociale "La Coccinella" con un costo pari al triennio precedente.

La Cooperativa, per accrescere l'importanza educativa del Nido ha avviato un progetto di integrazione culturale dei servizi del nido nella Comunità di Carisolo attraverso l'organizzazione

di alcuni corsi destinati alle mamme e al benessere dei bambini. Tra queste iniziative spiccano il corso che spiega le tecniche di massaggio dei bambini e quello delle "manovre salvavita e la prevenzione degli incidenti nell'età pediatrica".

Il messaggio che si vuole trasmettere a tutte le famiglie è quello dell'esigenza formativa dei bimbi che, in una società fortemente in evoluzione, passa attraverso questi servizi in cui operano maestre specializzate che aiutano a completare la formazione socio/educativa degli infanti.

30 Anni di Gemellaggio Carisolo-Daun

Un'amicizia sempre forte

*Corpo dei Vigili del Fuoco
Volontari di Carisolo*

Tutto è iniziato nel 1983: un palloncino fortunato è volato da Daun, una cittadina nel nord della Germania, fino a noi. Così sono iniziati gli incontri tra il Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Carisolo e quello di Daun. Questo gemellaggio prosegue organizzando campeggi con gli allievi di entrambi i Corpi e coinvolgendo le famiglie dei due paesi.

In questi anni abbiamo organizzato molti viaggi e ci incontriamo almeno una volta ogni due mesi, una qui da noi e una da loro.

La pianificazione per il 30° anniversario del gemellaggio ha richiesto molto impegno, ma tutti noi coordinati dal comandante Mariano Bertarelli, siamo riusciti a fare di questa settimana un bel ricordo.

Domenica 25 agosto, in piazza a Carisolo, aspettavamo i nostri amici con il calore di sempre. La settimana è stata ricca di uscite e la vi-



sita alla caserma dei Vigili del Fuoco di Riva del Garda ha entusiasmato i nostri ospiti. Nelle gite a Ritorto, Nambino e Pra Rodont hanno potuto apprezzare l'aria fresca delle nostre montagne. I più atletici del gruppo si sono recati alla croce della Cima Lancia e all'Eremo di San Martino: mèta molto gradita dagli amici di Daun che non mancano mai l'11 novembre, festa in cui Carisolo celebra il Santo andando in pellegrinaggio al piccolo Eremo.

In quei giorni non sono mancati pranzi e cene in compagnia, grazie alla collaborazione e alla grande disponibilità delle nostre famiglie.

La vera festa, la cerimonia formale, si è tenuta sabato 31 agosto. Dopo la deposizione della corona d'alloro al monumento ai Caduti, abbiamo partecipato alla Santa Messa e ci siamo recati in sfilata al Palazzetto dello Sport. In capo alla sfilata c'era l'Unimog regalatici dagli amici di Daun anni fa, ora mezzo d'epoca rimesso a nuovo con impegno per l'occasione. Prima della cena si sono tenuti i discorsi di rito del comandante Mariano Bertarelli, affiancato dal nostro sindaco Arturo Povinelli, entrambi hanno ricordato quanto sia bello riuscire a mantenere quest'amicizia con colleghi che vivono così lontano da noi, speriamo che prosegua per anni. Dopo lo scambio dei regali e delle targhe ricordo, si è svolto l'importante momento del giuramento dei nuovi entrati nel Corpo di Carisolo. La cena è stata molto piacevole, proprio come la successiva serata danzante.

Domenica 1 settembre, dopo una settimana piena ed intensa, abbiamo salutato i nostri amici che rivedremo presto e con grande affetto.



The Service L'ultima generazione

di Michela Collini



Carisolo, come molti paesi della Val Rendena e del Trentino in generale, ha visto in passato numerosi suoi paesani lasciare tutto e partire per il mondo in cerca di fortuna, gran parte di essi diretti in Inghilterra come arrotini.

Patrick Grassi, autore e regista di *Madonna di Campiglio*, al suo terzo lungometraggio, intende curare, in collaborazione con il Comune e la Pro Loco di Carisolo, un progetto di ricerca, intitolato *The service – l'ultima generazione*, sulla tradizione degli arrotini, documentando e divulgando attraverso un film la storia degli ultimi "moletti".

Con questo progetto vuole focalizzare l'attenzione sull'ultima generazione di "moletti" tutt'ora in attività, dando una panoramica, italiana ed internazionale, dell'evoluzione dei sistemi di lavoro e dei negozi, della nascita di nuove professioni e di come sono rimasti forti i legami di questi emigrati con la loro terra d'origine.

Per Grassi il tema dell'emigrazione non è nuovo, da alcuni anni ha orientato le sue ricerche sulla tradizione dei "moletti" della Val Rendena, con la produzione di diversi articoli per riviste specializzate, come la rivista *Judicaria* edita dal Centro Studi *Judicaria*, e con la produzione nel 2012 di un documentario di interviste dal titolo *Memorie di Moletti*. Con questo nuovo lavoro si amplieranno ulteriormente gli studi sull'argomento per arrivare ad avere il più importante archivio legato alla migrazione specializzata della Val Rendena, con l'obiettivo di conservare la memoria collettiva di un periodo storico, tanto im-

portante quanto doloroso, che è stato alla base dello sviluppo del nostro territorio e che fa parte del patrimonio di esperienze di una famiglia su due della Val Rendena.

Accanto all'aspetto conservativo però "The service" vuole essere anche un prodotto audiovisivo di alta qualità, destinato alle nuove generazioni, col chiaro obiettivo di riuscire a far uscire le storie dei moletti dai confini della Valle in modo da far conoscere e promuovere la Rendena in Italia e all'Estero anche attraverso lo strumento della cultura.

Per il lavoro di produzione del documentario sono previsti oltre sei mesi di ricerca e quindici giorni di riprese divisi tra la Val Rendena e Londra.

Durante l'estate e l'autunno 2013, Grassi ha avuto modo di intervistare alcuni "ex moletti" e le loro famiglie tornati a Carisolo per le vacanze, ha fatto dei sopralluoghi alla fabbrica Mondin (Mortaso), ha recuperato foto d'epoca, lettere personali, documenti di lavoro e quant'altro.

Le riprese avverranno durante la primavera 2014 dopo aver identificato con un sopralluogo la location dove girare la storia ed i personaggi che ne faranno parte.

Il documentario sarà sottotitolato in inglese, a lavoro ultimato saranno organizzate delle serate per presentare il prodotto filmico e rendere noti i risultati delle ricerche svolte.

Auguriamo a Patrick Grassi un buon lavoro impazienti di vedere il risultato finale.



Una ricerca sul dialetto e sulla toponomastica di Carisolo

di Michela Colini

Tra i progetti culturali sostenuti dal Comune di Carisolo nel 2013 troviamo una ricerca sul dialetto e sulla toponomastica alla quale ha lavorato il professor Andrea Scala laureato in Lettere nel 1998 presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, dottore in Glottologia e Filologia, ricercatore del settore disciplinare Glottologia a Linguistica presso l'Università degli Studi di Milano.

Ricollegandosi ad un lavoro svolto per la Provincia di Trento da Elisabetta Trenti alcuni anni fa, spinto da una grande passione per i dialetti, il prof. Scala ha svolto un attento lavoro di ricerca ed ha realizzato quattro mappe del territorio comunale di Carisolo (Carisolo paese, Cornisello, Val Genova, zona di Campolo-Cavria) recuperando 400 toponimi dialettali riferiti a laghi, fiumi, pozze, confini naturali, valli, campi, manufatti e quant'altro.

Durante l'estate Debora Rambaldini, Valentina e Alice Beltrami, Giulia Bertarelli, Valeria Bonapace e Cristina Valcanover, supportate dalla vicesindaco Edda Nella e dall'assessore Dennjs Salvadei, hanno intervistato un campione di 120 paesani suddivisi in tre fasce d'età (20-40 anni, 40-60 e over 60), sia maschi che femmine, che si sono resi gentilmente disponibili.

Rivolgendosi agli intervistati con una lista di 40 toponimi a campione, 10 per ogni mappa, dovevano valutare la conoscenza dell'antico nome, il suo significato, la sua origine storica o leggendaria e l'esatta posizione del luogo. Le quattro possibili risposte erano: non l'ho mai sentito, l'ho sentito ma non so dov'è, so esattamente dov'è oppure so pressappoco dov'è.

Parallelamente il professor Scala ha convocato presso il municipio una sessantina di persone volenterose ed entusiaste, non necessariamente le stesse dell'intervista, ha mostrato loro alcuni disegni, foto e vignette ed ha chiesto di spiegare le scene e le immagini in dialetto, registrando il tutto.

Con queste parole Valeria commenta la sua esperienza: "Sono stata molto contenta di poter partecipare a questa ricerca, innanzitutto in quanto mi ha dato la possibilità in prima persona di apprendere parte di un patrimonio di conoscenze ormai "in via di estinzione"; alcune località mi erano già note, altre solo per sentito dire e altre ancora erano proprio una novità.

Dopo aver imparato le localizzazioni dei 40



toponimi selezionati per il questionario, mi sono cimentata nell'arte dell'intervista: lo stesso professore ci aveva avvertiti di mantenere un certo distacco senza dare "aiutini" per non interferire con la scientificità dello studio... ma questo si è rivelato difficile da mettere in pratica soprattutto di fronte ai propri parenti; incredibile era il loro desiderio di riuscire a dare la risposta giusta – che per altro non c'è – e la loro curiosità di sapere dove quel posto si trova effettivamente.

Ho preso parte io stessa alle interviste al computer: nonostante tutta la mia buona volontà di dare quel tocco di "autoctono" al mio dialetto "moderno" si è evidenziato il mio "scarso allenamento". Sono comunque soddisfatta e quasi sorpresa di quanto è stato l'entusiasmo di poter partecipare a questa ricerca da parte degli intervistati; essi stessi hanno apprezzato l'impegno del professor Andrea Scala di farsi carico del compito di raccogliere e ri-diffondere la toponomastica di Carisolo".

I dati raccolti in entrambi i casi verranno studiati ed elaborati in modo tale da stabilire quanto sia ancora conosciuto il nostro dialetto, come sono cambiati nel tempo alcuni termini, come li pronunciano oggi gli emigrati tornati in paese dopo tanti anni vissuti all'estero.

In questo lavoro il professor Scala è affiancato da Federica Ricciardi, studentessa universitaria che sta preparando la sua tesi proprio sullo studio dei dialetti. Le statistiche e i risultati verranno raccolti in una pubblicazione che uscirà indicativamente per la fine del prossimo anno.

Le Gare dei Parchi delle Alpi a Carisolo

di Elena Pedretti

**Il Trofeo Danilo Re torna al Parco Naturale Adamello Brenta
19ª edizione – dal 9 al 12 gennaio 2014**

Si può competere per proteggere le Alpi?

Possiamo dire di sì, infatti il motto di questo trofeo è «*Compete to protect the Alps!*» che tradotto è proprio «Competere per proteggere le Alpi».

Questo è lo spirito che anima il Trofeo Danilo Re che sarà ospitato nel 2014 dal Parco Naturale Adamello Brenta e vedrà il Comune di Carisolo protagonista per la gara di sci di fondo.

Il Trofeo è un Memorial intitolato a Danilo Re, guardiaparco originario della provincia di Cuneo, impiegato al Parco Naturale *Alta Valle Pesio e Tanaro* (oggi Parco del Marguareis) e deceduto in servizio nel 1995.

Il Memorial rappresenta, da quasi 20 anni, un'importante occasione di incontro tra tutti i dipendenti delle Aree Protette Alpine (Italia, Francia, Svizzera, Germania, Austria e Slovenia) ed in particolare tra coloro che operano, ogni giorno, sul campo con mansioni di sorveglianza, educazione e informazione.

L'evento consiste in tre giornate di appuntamenti dedicati agli sport invernali, al confronto delle esperienze dei vari Enti gestori delle aree protette e da momenti di incontro conviviali.

Il programma prevede un vero e proprio tro-

feo sportivo con la partecipazione libera di squadre di ogni area protetta composta da quattro concorrenti che partecipano alle discipline di discesa (slalom gigante), sci nordico, scialpinismo e tiro a segno.

L'evento viene annualmente organizzato da un diverso Ente gestore di una delle aree protette inserite nella Rete Alpina delle Aree Protette (ALPARC) con il patrocinio e la collaborazione del Segretariato permanente di Alparc.

A distanza di 10 anni, la 19ª edizione verrà organizzata nuovamente dal Parco Naturale Adamello Brenta. Nel gennaio del 2004 lo stesso Trofeo aveva visto programmare dal Parco Naturale Adamello Brenta, per la prima volta, la gara di sci nordico in notturna sulla pista illuminata di Frassanida a Carisolo.

Anche l'edizione 2014 vedrà il Comune di Carisolo ospitare la gara di sci di fondo sulla nostra affascinante pista, in una cornice notturna unica che contraddistingue questa, da tutte le altre edizioni.

Gli atleti protagonisti saranno circa 160 con la presenza di ben 40 squadre composte da 4 atleti ciascuna.



L'appuntamento annuale simboleggia l'amicizia, gli sforzi e gli obiettivi comuni di tutte le comunità ospitanti le Aree Protette Alpine. Il Memorial non è quindi solo un evento sportivo ma rappresenta un momento di incontro e di confronto tra il personale che opera nelle diverse aree protette dell'intero arco alpino, è un momento di crescita e di confronto professionale, scientifico e culturale, grazie all'organizzazione annuale di un convegno tematico relativo alle attività svolte tipicamente all'interno delle aree protette.

La conferenza del 2014, che solitamente viene aperta a tutta la popolazione, avrà come tema principale e titolo: **"Incontrare la fauna nel suo ambiente naturale - Iniziative e proposte per la valorizzazione di questa risorsa"**. Il convegno si terrà a Pinzolo al Paladolomiti venerdì 10 gennaio dalle 14.30 alle 18.00 e interverranno diversi Parchi nazionali di Paesi vicini come Francia, Germania, Svizzera, Austria e Slovenia, oltre che esperienze di Parchi e Riserve italiane. Il convegno sarà condotto e moderato da rappresentanti di rilievo in campo faunistico a livello regionale e nazionale.

Il resto del programma prevede la gara di sci di fondo venerdì sera alle 19.00, organizzata con la preziosissima collaborazione dell'Unione Sportiva di Carisolo ed il supporto della Pro Loco di Carisolo; mentre le gare di sci alpinismo, slalom gigante e tiro a segno si svolgeranno sulle piste del Doss del Sabbion a Pinzolo nella giornata di sabato 11 gennaio.

L'invito è rivolto a tutti nel partecipare all'interessante convegno e nell'accogliere e tifare il Parco e la Nazione preferita.

L'appuntamento è per tutti giovedì 9 gennaio 2014 alle ore 18.30 per la sfilata con partenza dalla biblioteca comunale di Pinzolo, accompagnati dalle Bande sociali dei nostri Comuni e per la cerimonia di apertura che seguirà a Piazza Carera a Pinzolo. Il programma dettagliato e tutte le altre info si trovano nel sito del Parco Naturale Adamello Brenta www.pnab.it oppure sul sito dedicato www.danilo-re.net.

In attesa della neve... Un augurio a tutti i Parchi per il Trofeo e per il loro lavoro.



Dalla Pro Loco ...appuntamenti per i giovani!

28/12 Open the padlock

All'ingresso viene consegnato un lucchetto alle ragazze e una chiave ai ragazzi. Se riesce ad aprire il lucchetto il ragazzo e la ragazza hanno uno shot omaggio!

29/12 Après ski party

Il clima tipico dei rifugi trentini si sposta al Palazzetto... Dopo la tua sciata vieni a trovarci!!!

30/12 Waiting 4 2014

Aspettando la notte più lunga lunga dell'anno...

31/12 Welcome 2014!!!

02/01 The day after tomorrow

Solo per i più coraggiosi... Solo per i sopravvissuti al capodanno!!!

03/01 Hippie Chic

Fiori, fiori, fiori e ancora fiori... Con le nostre bellissime ragazze e con i migliori suoni anni '70!!!

04/01 Military Fashion

Se ti presenti con un accessorio mimetico, lo shot te lo offriamo noi!

I grandi incendi di Carisolo

Quest'anno ricorrono gli anniversari di due impressionanti incendi che, a distanza di 50 anni l'uno dall'altro, devastarono il paese di Carisolo, portando dolore e morte.

L'incendio del 19 agosto 1873

La lettera di don Clemente Alberti inviataci da Luigi Agostini e facente parte del "Fondo Rocco Agostini 1824 - 1899", ci ripropone la vivida cronaca del furioso incendio causato da un fulmine abbattutosi nella notte tra il 19 e il 20 agosto 1873 e che distrusse il paese di Carisolo.

Giustino, 27 Agosto 1873

Rocco carissimo ho ricevuta la carissima vostra del 7 corrente, scritta sotto l'impressione di una tremenda tremarella particolare.

Via, via, su col tempo, ov'è il coraggio civile e cristiano? Non sapete che il dolore predispone alla malattia. Ci vuole spirito, allegria, vivere regolarmente, poco erbaggio, qualche bicchiere di buon vino, ma con moderazione, coscienza di

buon stato, sicché siano pareggiate le partite con Domine Dio e per niente paura.

Io mi sono trovato col colera 4 volte cioè nel 36 - 51 - 56 e 66 e non mi ha mai fatto alcun male, e si che essendo prete io ho sempre assistito i miei colerosi all'istesso modo con cui assisto gli altri ammalati eppure non mi si è mai attaccato.

Questa volta spero che non verrà più qui, ma se anche venisse non ne ho alcun timore, userò certo i debiti riguardi onde non darli occasione, ma del resto poi non me ne do fastidio. Voi direte che io non ha famiglia. È vero, non ho famiglia come voi ma ho delle conseguenze di nipoti, i fratelli e sorella, forse peggiori di conseguenze di vostra famiglia, ma bisogna poi anche pensare che vi è la Provvidenza di Dio la quale veglia su noi tutti con amore materno e dispone tutto



Carisolo dopo l'incendio nella notte del 19 agosto 1873

fortemente e soavemente, che a noi tocca di abbandonarci con tutta confidenza nelle sue braccia amorose, che Dio provvederà certo al migliore bene nostro e dei nostri. Su dunque, di buon animo, siamo dabbene, divoti della Madonna e di San Rocco, e allegri che speriamo che il Signore ci risparmi e ci terrà lontani simili flagelli.

Qui in Tirolo il colera è scoppiato la scorsa settimana a Vigo Cavedine che sapete è posto tra Cerco e Vezzano, vi fu importato da un tale che era infermiere dei colerosi in Desenzano, venne a casa e lo portò in paese; le prime relazioni ufficiose dicevano di 5 ammalati con tre morti, dopo non sappiamo altro, solo che si affumicano i poveri cristiani ogni trenta papi, e se non si muor di colera, vogliono farci morire soffocati dai sulfumigi.

A me piacerebbe più non fare affumicare, ma abbrustolire ben bene le coscienze ed il cuore di certuni ed il colera cesserebbe sicuramente. Però la stagione si è rinfrescata, e si va verso l'autunno e speriamo che cederanno anche le malattie. Mi dispiace del vostro dolor di reni, ma vi dirò anch'io da diverse settimane soffro il medesimo male, dapprincipio molto acuto, e molesto, adesso però è più trattabile e mi lascia anche qualche tregua; io però non ho usata alcuna cura né medicina alcuna; ho fatto il conto che è venuto da sé e da sé ne andrà e quando sarà stanco di farmi andar gobbo, e sgherlo, allora guarirà; del resto gli altri acciacchi sono abbastanza discreti e sto abbastanza bene perché dopo i 46 non si può più pretendere di essere robusti e senza acciacchi.

Vi dirò della miseranda disgrazia toccata a Carisolo ov'è curato Don Zulberti. Era la notte del 19 corrente, il cielo oscuro e tempestoso metteva raccapriccio con tuoni e lampi da rabbrivire. Cadde un fulmine su una casa e la girò e rigirò e poi passò ad un'altra ed in men che non si dica tutte e due le case ardevano, e tutto il paese era in pieno incendio.

Si suonò a martello, accorremmo a via piena, ne vennero da ogni paese, ma fu inutile, non si poté domare l'incendio e tutto il paese fu distrutto e bruciato compresa la Chiesa, e la Canonica, si salvarono solo tre case. Quel fuoco pareva un inferno. Io ho visti parecchi incendi ma un fuoco indiatolato come quello di Carisolo non l'ho più veduto. In men di due ore aveva gittato nella più squallida miseria 130 famiglie che si trovavano senza casa, senza mobili, senza foraggi per il bestiame, insomma nella più misera povertà. Pochissimi sono gli assicurati.

Il mobilio di Chiesa e di Canonica furono tutti salvati, nessuna disgrazia personale. Don Zulberti si ebbe un gran spavento, avrà maggior beghe e dispiacenze in avvenire per la distribuzione dei sussidi, ma bisogna rassegnarsi. Del resto nulla di nuovo. State sano ed allegro, salutatemmi la vostra famiglia tutta che desidero in piena e robusta sanità, ed un vorace appetito, con una buona dose di timor di Dio. Nelle mie povere orazioni non vi ho mai dimenticato e così pregate per sempre per il Vostro affezionatissimo amico

Don Clemente Alberti del Tirolo

Nel libro "Carisolo Storia e Monumenti" di Danilo Mussi leggiamo «la tenacia degli abitanti, nonostante il terribile evento, fu davvero mirabile. In pochi mesi il villaggio venne ricostruito, le case riprese a vivere, la canonica restaurata, le masserizie provvedute».

L'incendio del 19 gennaio 1923

A distanza di 50 anni, per colpa di un piromane, si verificarono ben cinque principi d'incendio.

Il più violento si verificò nella notte tra il 19 e 20 gennaio 1923 e distrusse i due terzi del paese, nell'incendio si ferì gravemente il sindaco Giacinto Nella Greban «oste, negoziante e marito di Clementina Ambrosi Pirandel» poiché la sua abitazione era vicina «al focolare dell'incendio egli

lavorò febbrilmente per strappare alle fiamme alcune carte di sua proprietà e diverse carte di valore del Comune; mentre era nei sotterranei della sua casa, fu trovato quasi asfissiato dal fumo colà penetrato; purtroppo nel lavoro di quella tragica notte aveva contratto una fortissima congestione polmonare. Da mani pietose fu trasportato nella cucina del nuovo caseificio da lui stesso progettato



to e poi nell'abitazione di suo genero Alfredo Beltrami Rondolan, dove piamente rassegnato in Dio e munito di tutti i conforti religiosi, morì ad ore 8 e 45 ant. del 27 gennaio».

La cronaca di quest'incendio la possiamo dedurre dall'appello che Albino Belletti ha inviato alla Redazione e per sua gentile concessione vi proponiamo.

APPELLO!

Verso le due antimeridiane dei 20 gennaio scoppiava a CARISOLO un terrificante incendio, che aiutato dal vento in breve prese vaste proporzioni da ridurre ad un cumulo di macerie due terzi del villaggio.

Le fiamme si propagarono tanto fulmineamente che a mala pena la gente poté salvarsi. Lo spettacolo che si presenta è quanto mai desolante.

75 FAMIGLIE con una popolazione di 350 persone giacciono nella più squallida miseria e fuori di sé per il dolore e l'angoscia vanno gridando: PIETÀ DI NOI! Perirono pure 40 capi di bestiame e andò distrutto tutto il foraggio e gran parte delle masserizie. Il danno viene valutato in circa UN MILIONE E MEZZO coperto da una assicurazione purtroppo irrisoria.

Per lenire l'immane sventura, che nella più

rigida stagione colpì questi poveri abitanti, il sottoscritto Comitato di soccorso lancia il presente appello al buon cuore dei "FRATELLI" pienamente fidando che vorranno attestare anche in questa luttuosissima circostanza la loro ben nota generosità. Le offerte di qualsiasi natura si inviino al Comitato di soccorso.

Carisolo, 22 gennaio 1923.

IL COMITATO DI SOCCORSO:

POVINELLI VALENTINO, Prosindaco
EUGENIO FERRARI, Maestro Dirigente
Don G. BATTÀ GIOVANELLI, Parroco
GHISONI, Maresciallo R.R. C.C.
CANDIDO AMBROSI
POVINELLI DEMETRIO
EUGENIO BELTRAMI

In seguito a questi dolorosi eventi, il 14 aprile 1925 il Consiglio comunale deliberò la costituzione del Corpo Pompieri di Carisolo, il comandante era Cesare Maestri, componevano il Corpo il Vicecomandante Emilio Maestri, il caposquadra Vittorino Binelli ed i pompieri effettivi Lino Ambrosi, Alfonso Baggia, Attilio Baggia, Egidio Maestri e Giacomo Maestri. (notizie tratte da: "Carisolo Storia e Monumenti" di Danilo Mussi pp. 226, 227).

di Walter Facchinelli

L'accertato interesse culturale di Casa Minighina ci conferma il suo passato

Il Dirigente della Soprintendenza dei Beni Architettonici e Archeologici Sandro Flaim con propria determinazione n. 722 del 2 ottobre 2013 ha verificato l'esistenza dell'interesse culturale sull'edificio denominato "Casa Minighina" e ne ha accertato l'interesse culturale.

«L'edificio denominato "Casa Meneghina", contraddistinto in catasto con la p.ed. 24 pp.mm. 1, 2 C.C. Carisolo, si scrive nel provvedimento, è un esempio di architettura tradizionale con tratti di un certo prestigio nella formazione delle volte, nell'iconografia ad androne passante, nella presenza di apparati decorativi e nella formalizzazione di alcune aperture. Gli adeguamenti tardobarocchi si inseriscono sicuramente su un precedente organismo edilizio che gli atti di archivio parrebbero identificare nella Chiesa vecchia di S. Nicolò. La Chiesa vecchia, citata nel 1561 e dotata e visitata fino al 1750, fu sconsacrata e dimessa a favore della nuova consacrata nel 1754. Il testamento di don Giovanni Nella del 1798 stabilisce che il nipote don Vincenzo Nella, avrebbe dovuto celebrare delle messe per tre anni dopo la sua morte come ricompensa per il dono della sua casa d'abitazione e nel successivo inventario dei beni in eredità del 1799 è citata la "casa civile che una volta era la chiesa di S. Nicolò". La casa passò quindi da don Vincenzo ai fratelli Collini che la vendettero nel 1836-1837 ai fratelli Povinelli. Nel 1897 le sostanze del defunto Gaetano Povinelli furono assegnate ai figli. In base all'aggiudicazione del 1897 una porzione fu intavolata a nome di Daniele Povinelli che a sua volta lasciò l'immobile ai figli Romano e Domenica, il cui nome determinò la popolare denominazione di "casa Meneghina". Nel 1922 parte della proprietà Povinelli passò alla famiglia Maestri. Nel 1923 lo stabile subì un devastante incendio.

L'immobile presenta attualmente le forme di un edificio residenziale che nella diversità degli spessori murari e nella dissimetria della distribuzione dei locali prospicienti sull'androne centrale, che si traduce nell'irregolare andamento dei prospetti, denuncia la propria genesi costruttiva per parti.



All'esterno le facciate si elevano per tre piani ad esclusione del corpo a nord più basso di un livello. Il prospetto principale verso sud è mosso dall'avanzamento della testata dell'androne in linea con il presunto corpo del campanile, su cui si apre una stretta monofora a feritoia. L'accesso all'androne è segnato da un portale lapideo architravato con mensole mistilinee introflesse, tipico della zona, con un sopraluce. Nell'intonaco è incisa la data 1923, anno dell'incendio e parziale ricostruzione della casa. Il portone è severa opera lignea ferrata. Al piano superiore l'adeguamento residenziale ha abbellito il fronte con una bifora architravata, con bancale modanato e mostre e piedritto lisci. La porzione adiacente verso ovest presenta una specola al primo livello e una bella finestra con bancale e architrave modanati al secondo. Si legge la traccia di un preesistente camino a sbalzo. La porzione verso est mostra ancora le ridotte aperture sul fusto del presunto campanile adeguato a ripostiglio, una solida specola con grata metallica a losanga e una finestra al piano superiore. Il prospetto nord est, in cui potrebbe leggersi l'estradosso del fondo absidale, oltre ad una finestra modanata riporta un affresco molto dilavato che raffigura all'interno di una cornice mistilinea barocca due santi, di cui uno con abiti vescovili (S. Nicolò?) e al centro la B.V. Maria con Bambino. A fianco si trova il corpo basso con spigoli arrotondati, in cui si presume potesse essere la sacristia. Sugli altri prospetti sono ancora presenti aperture di diversa conformazione. A ovest le finestre del primo piano

hanno bancale modanato e mostre lisce. Il sottotetto ha grandi aperture prive di contorni frutto di rimaneggiamenti ed ampliamenti per l'adeguamento dell'edificio a funzioni rurali.

Entrando, a piano terra si trova l'androne con volta fortemente ribassata e unghiata, sul cui fondo si trova l'unica scala di accesso ai piani, in granito. A ovest si aprono gli accessi con lisce mostre, una lignea e l'altra lapidea, per due ambienti voltati con vele tardo-barocche, di cui uno tramezzato. Ad est si trova l'accesso al ripostiglio che per spessore murario e tipologia delle finestrelle corrisponderebbe al primo livello del campanile e l'accesso attraverso un grezzo portale lapideo architravato al locale con volta a spicchi nella presunta posizione dell'abside. Accanto, oltre un ulteriore rustico portale lapideo dotato di un interessante serramento ligneo con chiavistello metallico, si trova il locale voltato sul presunto luogo della sacristia. Dalla scala in granito si sale al piano superiore che ripete l'assetto distributivo. Il cervello della volta della sala passante sorpassa la quota degli altri locali, per cui emerge rispetto al livello degli ambien-



ti del solaio a sottotetto. Gli ambienti hanno solaio piano ad eccezione del locale a nord-est con volta lunettata e al centro i resti di un affresco con cherubini e un Santo Vescovo. Nel sottotetto sorretto da rustica travatura primaria, si aprono ampie finestre per areare ed è tramezzato per distinguere le proprietà ad uso rurale. Nell'intradosso della volta della sottostante sala passante è steso un intonaco fine con cromia rossa a pitting biancastro, che denuncierebbe che la sezione muraria ad ovest, che definisce il lato orientale dell'androne passante, è posteriore rispetto alla volta.»

Quanto affermato a chiare lettere nel documento provinciale è quanto da anni alcune persone di Carisolo sostengono. L'approfondimento e l'autorevolezza di un Servizio provinciale quale è la Soprintendenza dei Beni Architettonici e Archeologici, confermano e confortano anni di ricerche, osservazioni e supposizioni e saranno un sicuro sprone per una valorizzazione storico-culturale dell'edificio che andrà ben oltre il suo consolidamento statico recentemente realizzato ai fini di una conservazione dell'edificio.



Congratulazioni!

*A mamma Elisabetta, a papà Jgor,
ai fratellini Denise e Thomas,
le nostre più vive e cordiali felicitazioni
per la nascita di Matthias.*

*Quando una famiglia cresce,
crescono anche l'amore,
la gioia e l'allegria.
Tanti auguri.*

La Redazione



Da Carisolo a Roma... un'illustratrice di sogni

di *Andrea Morandi*

Per l'edizione invernale de "li Scartofi" sto per intervistare Arianna Usai, giovane ma dotata illustratrice che si dedica ai libri per bambini. Ormai vive a Roma da anni e non la vedo da tanto tempo. Mi domando se è ancora la ragazza solare e gentile che ricordo. In quel momento suona il campanello, apro la porta e mi trovo di fronte Arianna, affannata, che sorridendo mi dice «Non sono più abituata alle salite!» ...è ancora la ragazza che ricordavo.

Raccontaci della tua infanzia e del tuo rapporto con Carisolo.

Mi sono trasferita a Carisolo con la mia famiglia all'età di sette anni, prima abitavamo a Pinzolo. Vivere qui mi ha permesso di avere un'infanzia libera e serena; quant'era bello poter andare a scuola da sola un'ora prima per giocare a calcio coi miei compagni, oppure passare i pomeriggi a pattinare o a giocare a guardie e ladri nei boschi! Tutto questo non sarebbe stato possibile in una grande città come Roma, dove vivo adesso. Là è impensabile che i bambini vadano a scuola da soli, in città i genitori sono molto più apprensivi e la libertà dei ragazzi è parecchio limitata. Penso che sia stata questa libertà, che si può avere solo vivendo in montagna o in piccoli centri, a spingermi verso nuove esperienze: così a tredici anni ho deciso di dedicarmi all'arte e già all'epoca mi sarebbe piaciuto poter abitare in una grande città. I miei genitori mi hanno sempre lasciato la possibilità di fare le mie scelte; mia mamma mi ripeteva che sarei stata libera di cambiare idea in ogni momento e questo mi ha permesso di scegliere sempre la strada giusta con serenità.

Quindi sapevi già quale percorso di studio avresti intrapreso?

Esatto, dopo le scuole medie grazie all'aiuto dei miei genitori ho avuto la possibilità di andare a studiare all'Istituto d'Arte di Trento. In quel periodo ho fatto molte nuove amicizie e passavo spesso il weekend dalle mie compagne di classe: così ho avuto modo di visitare tutto il Trentino.

Il quarto anno l'ho frequentato all'estero. È stata mia mamma a spingermi verso questa esperienza, suggerendomi di scegliere il nord Europa, dopo una sua esperienza in Finlandia. Così, grazie



al programma di Intercultura sono partita per la Danimarca, un po' allo sbaraglio, senza sapere la lingua e senza aspettative! All'inizio si sono alternati momenti alti e bassi, i primi tre mesi sono stati parecchio duri, ho avuto molta nostalgia dei miei compagni di liceo che ero abituata a vedere ogni giorno, e della mia famiglia, anche se studiando a Trento ero abituata alla distanza. Fortunatamente là ho trovato una seconda famiglia e dei fantastici amici, sia danesi che da tutto il resto del mondo. Sono stata benissimo, soprattutto dopo aver iniziato a parlare in danese; è stata un'esperienza indimenticabile e unica.

Dopo le superiori ho frequentato il corso di illustrazione allo IED [Istituto Europeo di Design n.d.r.] a Roma e finiti gli studi mi sono stabilita là per amore.

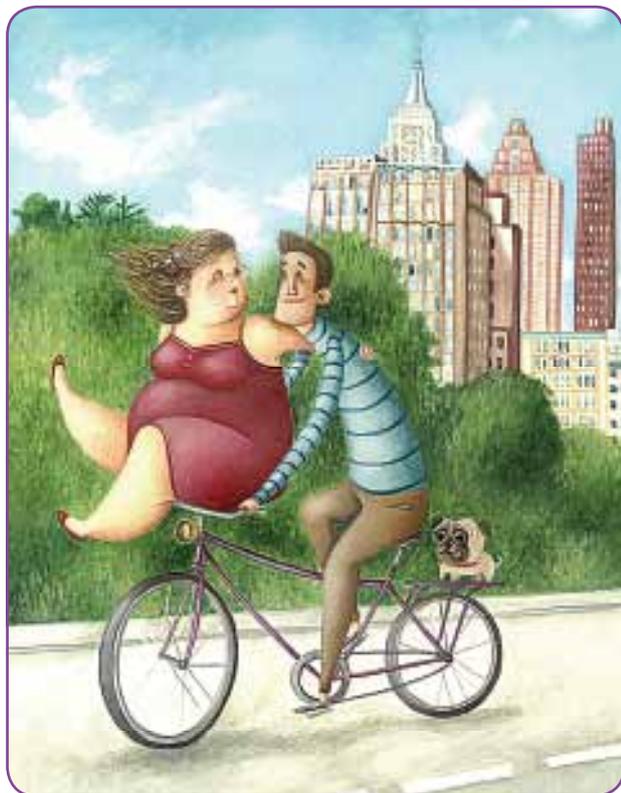
Nel 2011 sono stata selezionata dalla SVA [School of Visual Arts n.d.r.] di New York per un corso di illustrazioni della durata di un mese; è stata un'esperienza incredibile. Negli Stati Uniti la posizione di un illustratore è molto diversa rispetto all'Italia: è una professione che chiunque, non solamente una nicchia di persone, conosce e gli illustratori vengono considerati quasi come idoli. Durante la mostra di fine corso mi è capitato che alcune persone volessero comprare le mie stampe e fotografassero i miei lavori; mi sono sentita fiduciosa di continuare questa strada nonostante

sia difficile, soprattutto in Italia. Qui purtroppo illustrare viene considerata spesso solo una passione e perciò molti vorrebbero che il lavoro venisse fatto gratuitamente.

Quando hai preso la decisione di fare l'illustratrice?

Da bambina amavo disegnare, ma non avevo mai preso in considerazione l'idea di fare l'illustratrice. Purtroppo da noi non se ne parla in TV, come invece accade all'estero, quindi chi non è del settore difficilmente sa di cosa si tratta. Non è come fare la pittrice, è una professione più specifica. Inizialmente volevo frequentare l'accademia a Roma o a Firenze, perché non conoscevo altre alternative, ma un mio professore mi consigliò lo IED. Mi sono subito documentata e quando ho scoperto il diploma per illustratori, ho capito che era quello che cercavo.

Su tre anni di studio purtroppo c'era un solo corso di illustrazione per l'infanzia, ma ho capito che era esattamente quello che faceva per me. Perciò dopo il diploma nel 2009 ho cominciato a frequentare corsi specifici e a comprare molti libri per bambini. Se fossi stata a conoscenza dell'esistenza di questa figura professionale fin da bambina, avrei seguito da subito questa strada, ma in Italia non è una professione nota, anche se gli illustratori italiani (come ad esempio Maurizio Quarello o Nicoletta Ceccoli) sono famosissimi in tutto il mondo. Ad esempio in Francia i bambini



conoscono perfettamente il volto dei loro artisti preferiti e alle fiere dei libri fanno file lunghissime per gli autografi e le dediche!

Come funzionano le collaborazioni con gli autori? Sei tu che li cerchi o il contrario?

I libri possono essere commissionati da un editore, oppure un autore può chiederti di fare il lavoro e solo in seguito si cerca un editore. In casa editrice tra autore e illustratore spesso agisce un intermediario e la comunicazione è solo tramite e-mail o telefonate. L'ideale sarebbe avere almeno all'inizio del progetto un rapporto diretto con l'autore, per poter cercare di capire come egli stesso immagina il proprio racconto.

Il lavoro ti porta via tanto tempo?

Il carico di lavoro è molto relativo. Per esempio quest'anno a maggio e giugno si sono sovrapposti due libri da illustrare; cominciavo alle 7 del mattino e lavoravo tutto il giorno, poi magari capita di avere anche tre mesi di fila senza commissioni. Quello è il periodo in cui mi posso dedicare a lavori personali e sperimentare cose nuove. A volte ricevo commissioni da privati oppure lavoro per i vari concorsi di illustrazione; rispetto al lavoro per gli editori sono più libera di sperimentare. Sul web ho diversi negozi dove vendo le stampe delle mie illustrazioni oppure vari gadget con le mie immagini, come borse, magliette, cuscini e molto altro.

Qual è stata la tua pubblicazione più prestigiosa?

Probabilmente è l'ultimo libro che ho illustrato, in cui ripongo molte aspettative; è in uscita e si intitola "Alberi SottoSopra", scritto da Gabriella Ferrari (mia mamma) ed edito da *Fabbrica dei Segni* Editore. Racconta la storia di quando gli alberi, per sfuggire al freddo e al brutto tempo, si rintanano sotto terra per risbucare poi nei posti più assurdi, ma un giorno un alberello decide di rimanere in superficie e ...non voglio rovinarvi la sorpresa!

E la tua immagine più famosa?

L'illustrazione che mi ha dato più soddisfazione è quella di Moby Dick. Dovevo disegnare la copertina del libro durante il corso a New York; siccome mi piace giocare con le immagini, ho disegnato la baleniera che naviga sopra l'oceano, che al tempo stesso è anche la balena. Su *society6* (sito internet da cui si possono ordinare stampe n.d.r.) è stata una delle immagini, stampate su magliette, più vendute. Inoltre è stata inserita anche su *ffffound*, un blog in cui vengono pubblicati



lavori di artisti parecchio importanti, questo mi ha reso molto orgogliosa.

Quali artisti ti sono stati maggiormente d'ispirazione?

L'illustratore che più mi ha ispirato è Roger Olmos, di cui ho frequentato due corsi in Puglia. Lui è sempre stato il mio illustratore preferito, conoscerlo di persona è stato un privilegio e coi suoi consigli ho dato una grande svolta al mio lavoro. Poi c'è ovviamente Rébecca Dautremer che è un vero genio. Per quanto riguarda gli illustratori italiani Maurizio Quarello è sicuramente uno dei migliori, e anche con lui ho frequentato un corso qualche anno fa a Milano.

Da ogni illustratore che ho conosciuto ho ricevuto suggerimenti che hanno migliorato moltissimo il mio lavoro. Spesso solo sfogliando i loro libri mi viene una grande ispirazione e la conferma di voler fare questo lavoro. È incredibile come anche i più grandi e famosi illustratori di persona siano umili e disponibili; d'altronde all'inizio della nostra carriera ti massacrano, mandi mille proposte agli editori, ma nessuno ti risponde.

Nei tuoi lavori si possono trovare i luoghi in cui hai vissuto?

Nei miei disegni si distinguono spesso i paesaggi della Danimarca, con le colline verdi e i nuvoloni bianchi e bassi che sembra di toccarli. L'idea per il mio primo libro "Tra le nuvole" (Edizioni L'Albero), di cui sono anche autrice, mi era venuta lì. New York invece mi è di ispirazione per gli ambienti urbani. C'è anche un po' di Carisolo: in "Alberi SottoSopra" avevo bisogno di una particolare inquadratura di una foresta e così ho fo-

tografato gli alberi della Val Genova, che mi hanno aiutata a capire come disegnarli in scorcio dal basso.

Torni spesso a Carisolo?

Non molto spesso a dire il vero: ci torno per rilassarmi e rigenerarmi, per tornare carica al lavoro e soprattutto per passare un po' di tempo coi miei genitori. Qui mi sento a casa, anche se a dire il vero, in modi diversi, mi sento a casa in un sacco di posti!

Quali sono le tue tecniche preferite?

All'inizio usavo l'acrilico, ma dopo il corso con Olmos ho cominciato ad utilizzare soprattutto la tempera su una base di acrilico o tempera e matite colorate; faccio cose molto colorate e dettagliate e queste tecniche si prestano molto bene. Ultimamente molti artisti fanno illustrazioni al computer che sembrano fatte a mano; a me invece piace toccare quello che faccio, e il computer lo uso solo alla fine per sistemare e digitalizzare i lavori e a volte per immaginare i miei libri.

Quali aspettative hai per il futuro?

Mi piacerebbe pubblicare un libro negli Stati Uniti; lì però devi contattare degli agenti e non direttamente l'editore, è difficile anche solo avere un loro recapito, ma ci proverò presto. Poi chi lo sa, è un lavoro che amo e che non mi stancherò mai di fare e in fin dei conti potrò continuare finché ci vedrò e riuscirò a usare la mano!

Contatti:

blog: <http://ariland.blogspot.it/>

Arianna Usai illustration: <https://www.facebook.com/pages/Arianna-Usai-illustration/25937207072921>

Campagna LILT

Il primo ottobre 2013 alle 20.30 anche a Carisolo ha preso avvio la campagna "Nastro Rosa" promossa dalla Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT), con cui si sono festeggiati i 20 anni di progressi e vittorie contro il tumore al seno. La campagna ha voluto ricordare alle donne l'importanza dell'adesione agli screening oncologici per la diagnosi precoce, grazie ai quali si può prevenire il tumore. Quest'anno sono stati illuminati di rosa moltissimi monumenti in tutto il mondo e 50 comuni della Provincia di Trento hanno aderito all'iniziativa illuminando di rosa monumenti, fontane e piazze. Tra questi c'è stato anche il comune di Carisolo che ha partecipato all'iniziativa illuminando di rosa Piazza 2 maggio.



Don Gaetano Castiglia entra a Dimaro

Don Gaetano Castiglia, Parroco di Carisolo dal 2005 al 2009, Cittadino Onorario del nostro Comune è stato nominato Parroco della Parrocchia di Dimaro, nella vicina Val di Sole. L'entrata è avvenuta il 22 settembre 2013 in un clima di gran festa. Il Sindaco Arturo Povinelli e il suo predecessore Diego Tisi hanno voluto essere presenti all'ingresso di don Gaetano in quella Comunità parrocchiale in segno di riconoscenza per l'attività pastorale svolta nella nostra Comunità nel corso di un quadriennio.

Don Tiziano Filippi entra a Sarzana

Don Tiziano Filippi, Parroco di Carisolo dal 2009 al 2010, è stato nominato alla guida della Parrocchia di Sarzana e degli altri paesi vicini. Don Tiziano ha officiato la sua prima Santa Messa nella Valle dell'Adige domenica 13 ottobre 2013 in un clima di festosa accoglienza per la nomina di un giovane Sacerdote. Il Sindaco Arturo Povinelli era presente all'assegnazione di questo nuovo incarico pastorale in segno di stima per la sensibilità dimostrata da don Tiziano nel suo breve ma intenso periodo di attività pastorale al servizio della nostra Comunità.



Paolo Alderighi e Stephanie Trick ...da Santo Stefano all'altare in America



Il 12 agosto 2013 la chiesetta di Santo Stefano ha ospitato il Concerto del "Duo pianistico" formato da Paolo Alderighi - da anni al fianco dei migliori musicisti di jazz classico e swing - e Stephanie Trick - stella nascente del "pianismo stride", con la partecipazione straordinaria di Marco Bianchi al vibrafono. Alla serata è intervenuto anche Alfredo Ferrario col clarinetto. La bravura degli artisti ha permesso a turisti e residenti di ascoltare e apprezzare il "grande" Jazz con musiche di Duke Ellington, George Gershwin, Cole Porter, Benny Goodman. Al momento dei ringraziamenti il sindaco Arturo Povinelli, ha accompagnato la piccola

Elisa che ha consegnato a Stephanie Trick un omaggio floreale, segno benaugurante dell'imminente matrimonio tra Stephanie Trick e Paolo Alderighi, che è stato celebrato negli Stati Uniti il 20 agosto 2013.

Visita a Santo Stefano dei volontari Anastasia delle Giudicarie

Sabato 28 settembre la val Rendena è stata mèta di gita per i partecipanti al corso di formazione per accompagnatori volontari ai beni culturali ecclesiastici promosso dal Consorzio Turistico per le Giudicarie centrali e dall'associazione Anastasia di Trento. Visitate le chiese di Sant'Antonio di Pelugo e di San Vigilio di Pinzolo, i corsisti sono giunti alla chiesa cimiteriale di Santo Stefano di Carisolo per una visita guidata, a cura dalle volontarie dell'associazione Amici per Santo Stefano che da gennaio seguono il medesimo corso. A concludere l'intensa mattinata di storia, arte e cultura, un rinfresco offerto dalla Pro Loco di Carisolo nel Palazzetto dello Sport.



L'arte del vetro a Carisolo

Il maestro Silvano Signoretto per il sesto anno consecutivo ha dato prova della sua abilità nell'arte vetraria creando veri e propri capolavori alla fornace predisposta nei pressi del Palazzetto. Come di consueto ha lavorato gratuitamente, mentre i costi della fornace e della materia prima sono stati sostenuti dalla Pro Loco. Gli oggetti realizzati dall'artista nel corso della settimana a Carisolo sono stati battuti alla tradizionale asta il cui ricavato – grazie alla grande partecipazione – è servito a coprire le spese per l'organizzazione dell'evento.

Festa ferragostana

Anche quest'anno a Carisolo si è svolta la tradizionale "Festa ferragostana". A differenza degli altri anni in cui era la sola Pro Loco a farsi carico dell'organizzazione, la sagra è stata animata da molte Associazioni del paese, ognuna delle quali si è occupata di organizzare un gioco per le numerose famiglie presenti. Gli Alpini hanno organizzato "il gioco delle pignatte", l'Unione Sportiva un percorso di equilibrio sulle mattonelle, gli Scout la pesca delle ochette di plastica nella fontana, il Gruppo anziani un divertente gioco in cui bisognava prendere con la bocca prima una mela da una bacinella d'acqua e poi una caramella nascosta nella farina con ovvi risultati. La Pro Loco ha fatto da regista e si è occupata dei classici giochi della stima del peso di un carico di legna e della stima dell'altezza da terra di un maialino di peluche. Visto l'entusiasmo delle associazioni coinvolte e l'ottima riuscita della manifestazione la Pro Loco ha deciso di coinvolgerle anche per la sagra di San Nicolò.

Il Concorso di "Orienteering culturale"

Ha riscosso grande successo il Primo Concorso di Orienteering culturale organizzato durante l'estate dalla Pro Loco di Carisolo in collaborazione con la Biblioteca comunale di Pinzolo.

Nei negozi di Carisolo e Pinzolo, a fronte di una spesa di 10 euro, venivano consegnate ai clienti delle schede sulle quali era riportata una cartina dei due paesi con indicate quindici postazioni. Una volta individuato il punto giusto, il concorrente doveva trovare la risposta ad un quesito riguardante argomenti culturali ed un codice, che cambiava settimana dopo settimana, per completare il modulo da restituire agli organizzatori.

Numerose sono state le famiglie che, a piedi o in bicicletta, munite di bussola e cartina, si sono impegnate nella ricerca delle postazioni, scoprendo luoghi, aneddoti ed informazioni talvolta sconosciute, non solo ai turisti ma agli stessi paesani.

A fine agosto l'iniziativa si è conclusa al Palazzetto dello sport con la distribuzione di numerosi premi estratti tra le oltre 2.400 schede riconsegnate, che sono state divise in quattro categorie in base al numero di risposte corrette.



Hotel Denny & Azienda Agricola Piccoli Frutti sono "Agri-Green-Hotel"

Agricoltura e turismo sono due settori strategici che si implementano e si valorizzano a vicenda, rafforzando, specie in questo particolare momento di congiuntura, il proprio importante apporto all'economia della nostra terra. La famiglia Maestri – che oltre all'hotel Denny possiede l'azienda agricola Piccoli Frutti – è stata recentemente premiata al concorso "il Turismo incontra l'Agricoltura" 2013 organizzato da Euregio, Provincia autonoma di Trento, Provincia autonoma di Bolzano e Tirolo, con il riconoscimento del Progetto "l'Agri-Green-Hotel" ovvero "il turismo sostenibile nella tradizione con l'aiuto delle moderne tecnologie". Al concorso sono state presentate 99 candidature: 13 in Tirolo, 48 in Alto Adige e 38 in Trentino.



È stato rinnovato il Comitato di Gestione della Scuola Materna

Con l'inizio del nuovo anno scolastico della Scuola Materna, i genitori si sono ritrovati per l'elezione del Comitato di Gestione per gli anni 2013-2016. Quest'organo appoggia e aiuta volontariamente la Scuola Materna nelle attività proposte dal corpo insegnanti. Diamo il benvenuto a: Elena Pedretti (presidente), Marzia

Maffei (vicepresidente), Katty Lazzaro (segretaria), Serena Bugna, Gennaro Di Mauro, Fabio Sommadosi, Stefania Salvadei, le maestre Sara e Serena e Suor. Maria Nives. *Al neo Comitato di Gestione auguriamo buon lavoro!*

Annuale incontro con la popolazione

Come da Statuto comunale, giovedì 7 novembre si è tenuto l'incontro tra l'Amministrazione comunale e la popolazione. Il sindaco Arturo Povinelli nel presentare il bilancio dell'attività amministrativa svolta nel 2013 ha aggiornato i presenti dei numerosi programmi in corso ed ha esposto alcuni progetti che saranno attuati nel 2014. L'incontro si è svolto in una sala consiliare gremita e in un clima di generale soddisfazione per l'attività svolta.



Festa della Terza Età

Sabato 23 novembre 2013 è stata organizzata la tradizionale giornata per gli Anziani che, da molti anni, l'Amministrazione offre ai propri cittadini ultrasettantenni con la presenza di tutti i rappresentanti delle Associazioni. Dopo la Santa Messa, celebrata da don Flavio, e il discorso del Sindaco che ha proposto una propria metafora sulle stagioni della Vita, gli oltre 90 partecipanti si sono recati all'hotel Orso Grigio dove hanno potuto apprezzare un ottimo pranzo. Nel pomeriggio, allietati dalla musica di Maura Parolari, tutti si sono goduti alcune ore di divertimento; non è mancata la classica tombola presentata con simpatia dalle organizzatrici della giornata, Serafina Maturi ed Edda Nella. Al termine della giornata il Direttore della Casa Rurale Pinzolo, Gianfranco Dr Salvaterra, ha voluto omaggiare tutti i presenti con un dolce panettone.

